

VIII edizione del Workshop UniCredit - RegiosS

Le regioni italiane: ciclo economico e
dati strutturali



La competitività in chiave prospettica delle regioni: focus sull'Emilia Romagna

Riccardo Masoero

Head of Territorial & Sectorial Intelligence

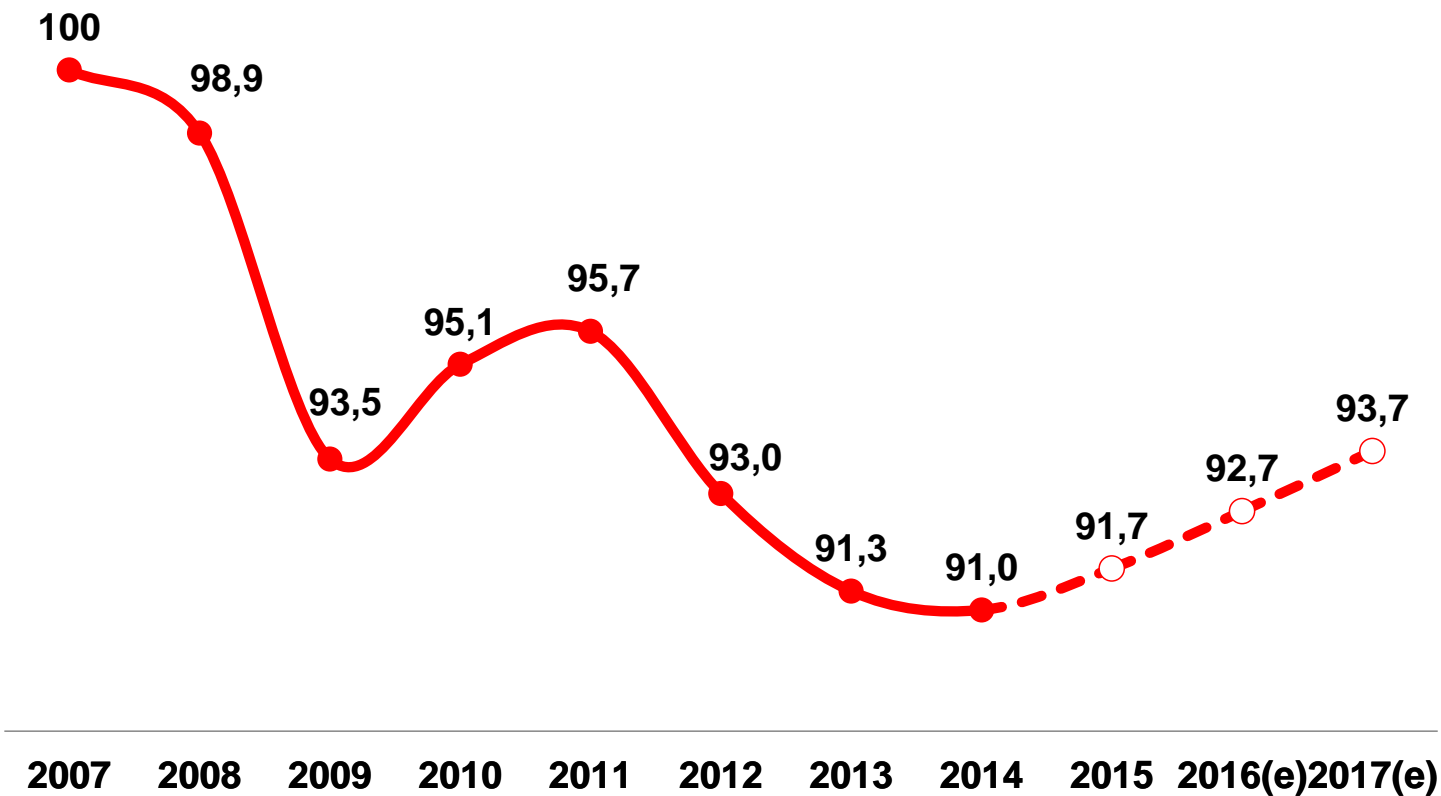
Modena, 9 maggio 2016

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.

Benvenuto in
UniCredit



Dinamica del PIL italiano, 2007-2017(e)
numero indice, 2007=100



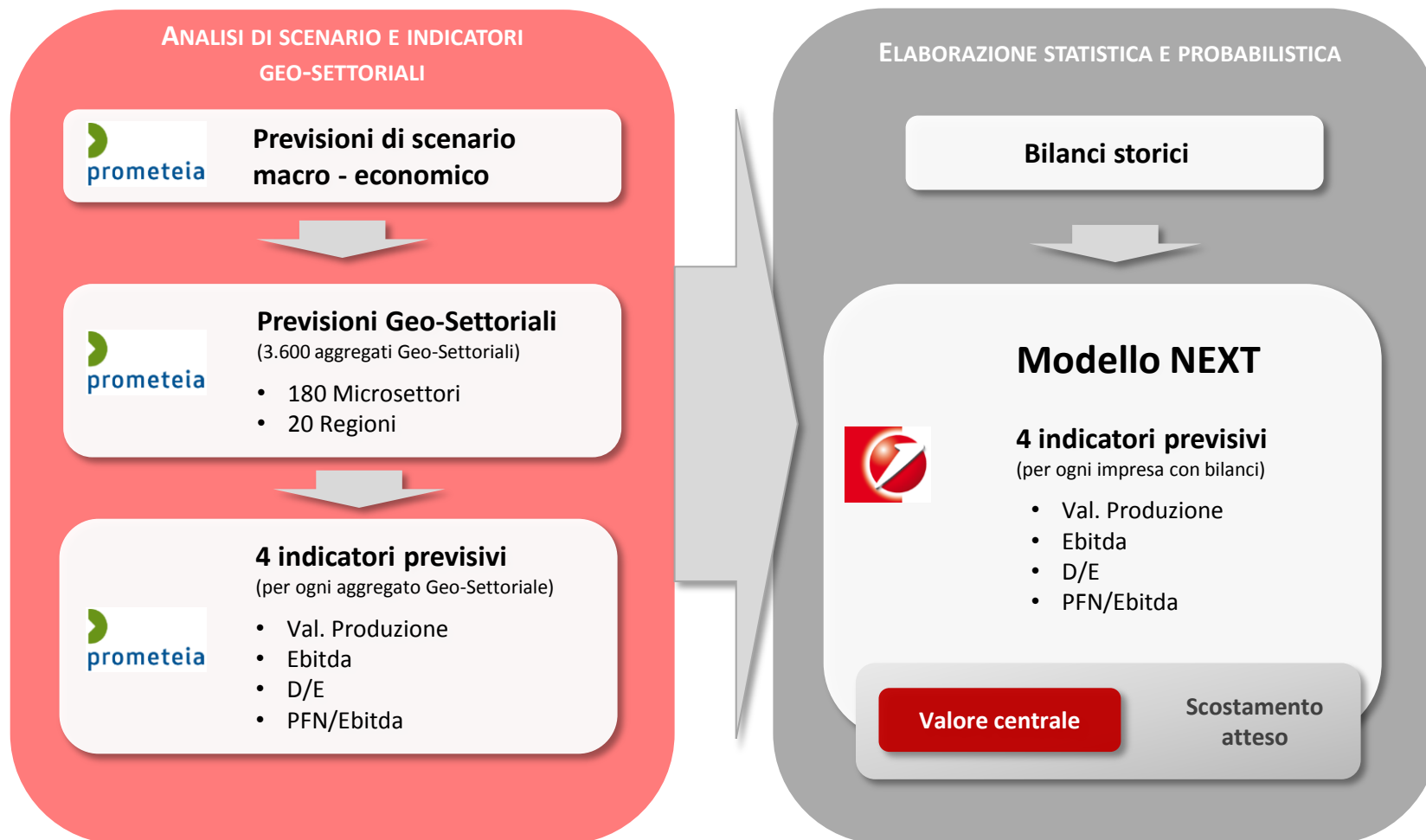
Tra il 2007 ed il 2014 si osserva una forte caduta del PIL italiano, che perde 9 punti percentuali rispetto al periodo pre-crisi. Nel 2015 è iniziata una lenta ma graduale ripresa che dovrebbe accelerare nel biennio 2016-2017

Elaborazioni UniCredit Territorial & Sectorial Intelligence su dati Prometeia, aggiornati a aprile 2016

Dati sottostanti: valori concatenati, base = 2010

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.





COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE



NUMERO IMPRESE

937 mila (284 mila campione effettivo)

28 mila

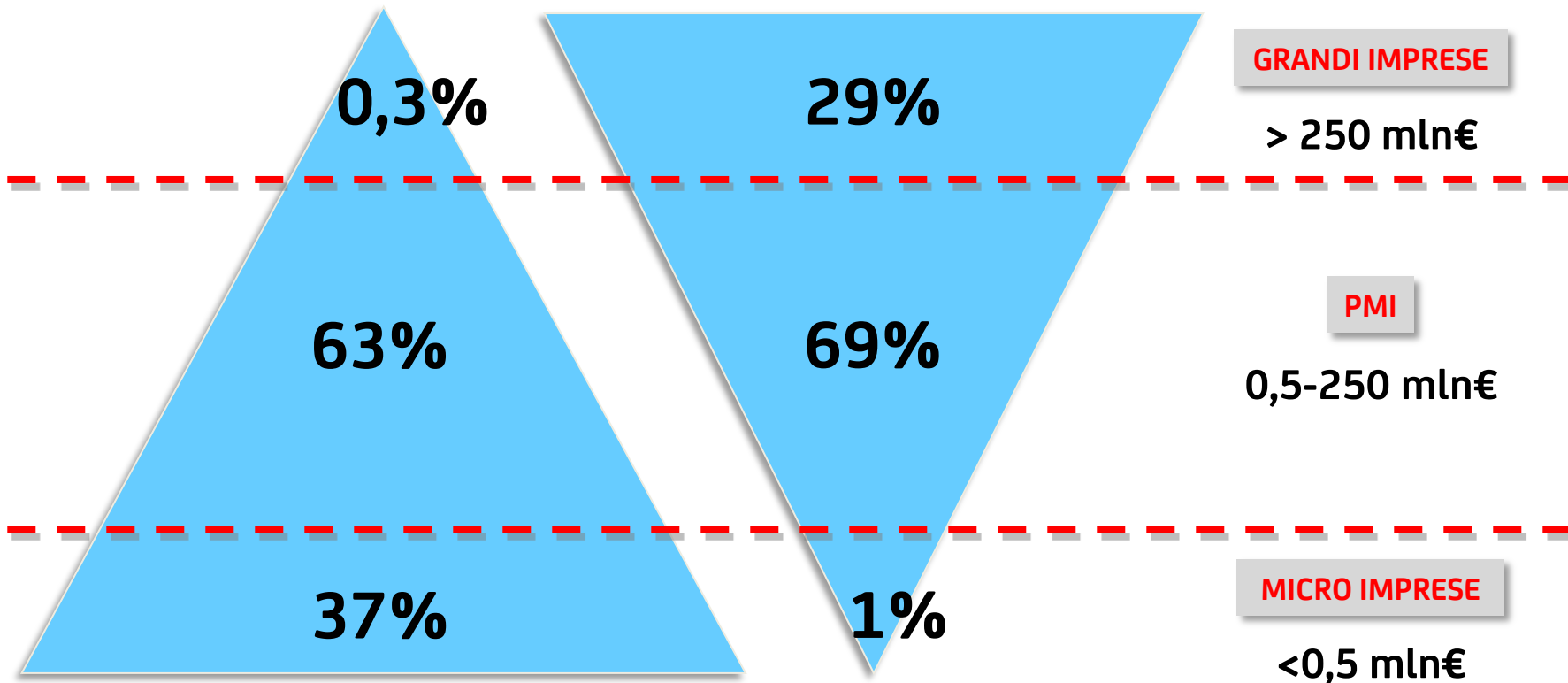
RICAVI TOTALI

2.188 mld€

175 mld€

SOGLIE RICAVI

Campione nazionale
Emilia Romagna



GRANDI IMPRESE

> 250 mln€

PMI

0,5-250 mln€

MICRO IMPRESE

<0,5 mln€

CONFRONTO 2014-2016e – SINTESI DEI RISULTATI



2014



2016e

VARIAZIONE

2.188 mld€

RICAVI TOTALI

2.266 mld€

+3,6% ↑

7,0%

MARGINE EBITDA

7,5%

+0,5% ↑

3,6

PFN/EBITDA

3,0

-0,6 ↑

257 mld€
(-3,4% a/a)


INVESTIMENTI FISSI LORDI

265 mld€
(+2,3% a/a)

+3,2% ↑

CONFRONTO 2014-2016e – SINTESI DEI RISULTATI



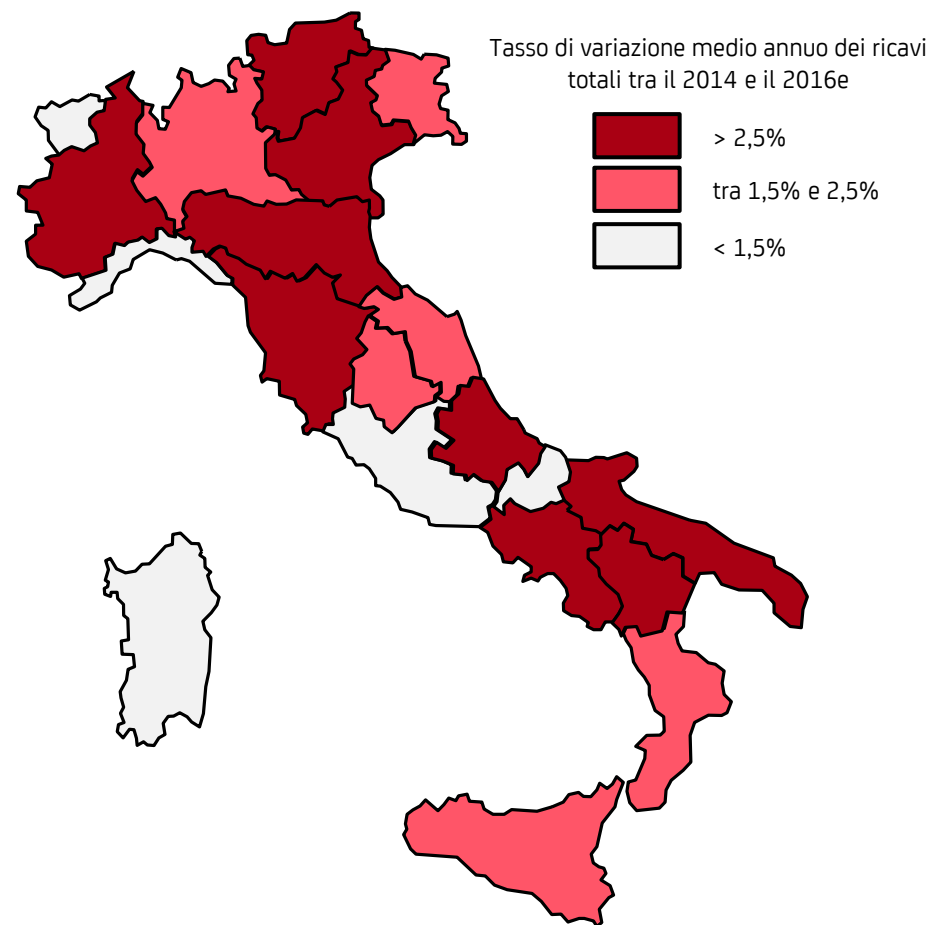
2014		2016e	VARIAZIONE
188 mld€	RICAVI TOTALI	201 mld€	+6,9% ↑
7,3%	MARGINE EBITDA	7,8%	+0,5% ↑
3,4	PFN/EBITDA	2,7	-0,7 ↑
23 mld€ (-2,5% a/a)	INVESTIMENTI FISSI LORDI	24 mld€ (+2,6% a/a)	+3,7% ↑

RICAVI TOTALI: PREVISIONI AL 2016



REGIONI	RICAVI TOTALI VAR. MEDIA ANNUA 2014-2016e
VALLE D'AOSTA	0,2%
PIEMONTE	2,7%
LIGURIA	1,4%
LOMBARDIA	2,2%
TRENTINO ALTO ADIGE	2,6%
VENETO	2,7%
FRIULI VENEZIA GIULIA	2,5%
EMILIA ROMAGNA	3,4%
MARCHE	2,4%
UMBRIA	1,7%
TOSCANA	2,7%
LAZIO	-0,3%
ABRUZZO	2,9%
MOLISE	0,4%
CAMPANIA	2,6%
PUGLIA	2,8%
BASILICATA	3,3%
CALABRIA	2,4%
SICILIA	2,5%
SARDEGNA	-8,5%
ITALIA	1,8%

Dinamica dei ricavi totali, 2014-2016e
tasso di variazione medio annuo

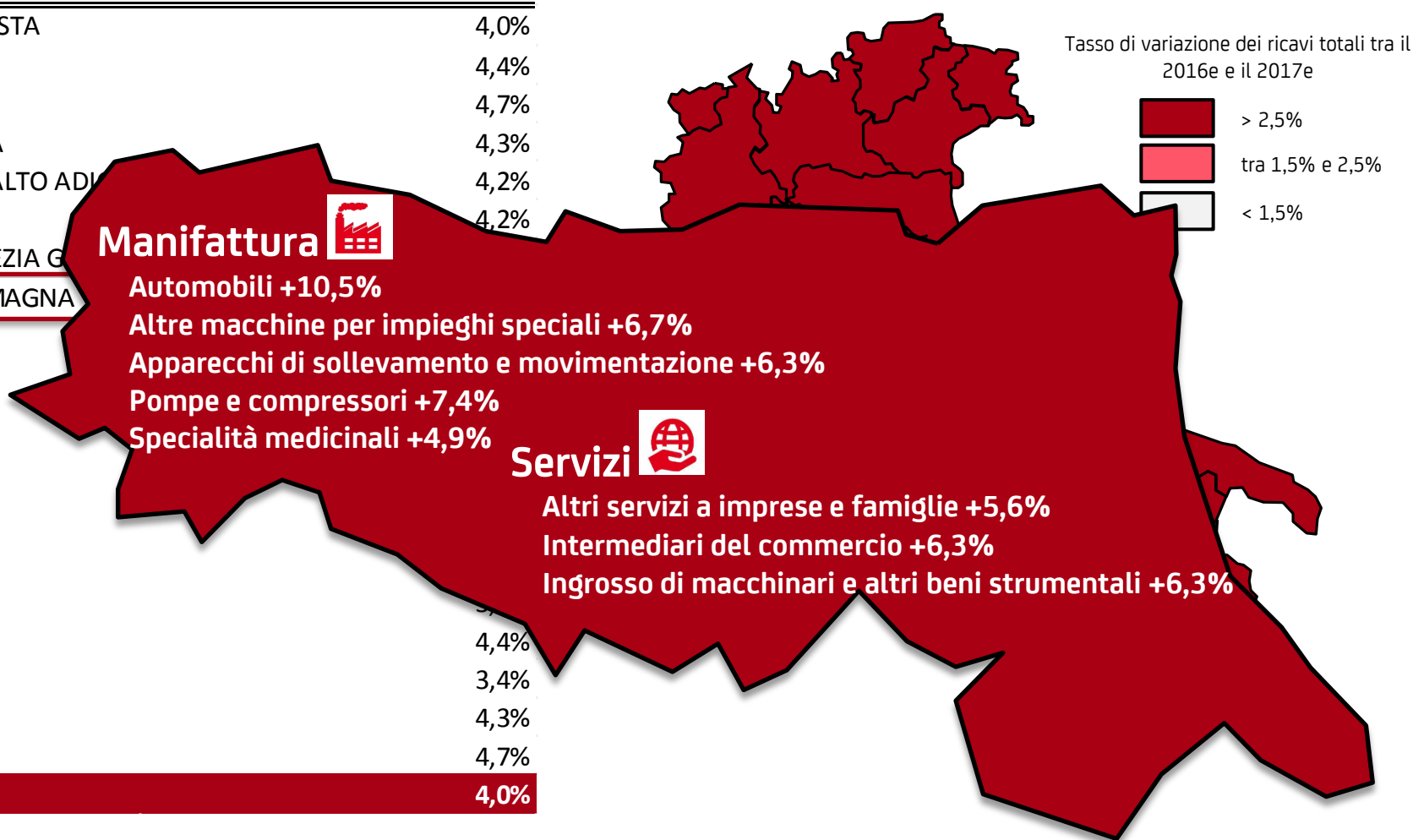


RICAVI TOTALI: PREVISIONI AL 2017



REGIONI	RICAVI TOTALI VAR. % 2016e-2017e
VALLE D'AOSTA	4,0%
PIEMONTE	4,4%
LIGURIA	4,7%
LOMBARDIA	4,3%
TRENTINO ALTO ADI	4,2%
VENETO	4,2%
FRIULI VENEZIA G	
EMILIA ROMAGNA	
MARCHE	
UMBRIA	
TOSCANA	
LAZIO	
ABRUZZO	
MOLISE	
CAMPANIA	
PUGLIA	
BASILICATA	4,4%
CALABRIA	3,4%
SICILIA	4,3%
SARDEGNA	4,7%
ITALIA	4,0%

Dinamica dei ricavi totali, 2016e-2017e tasso di variazione

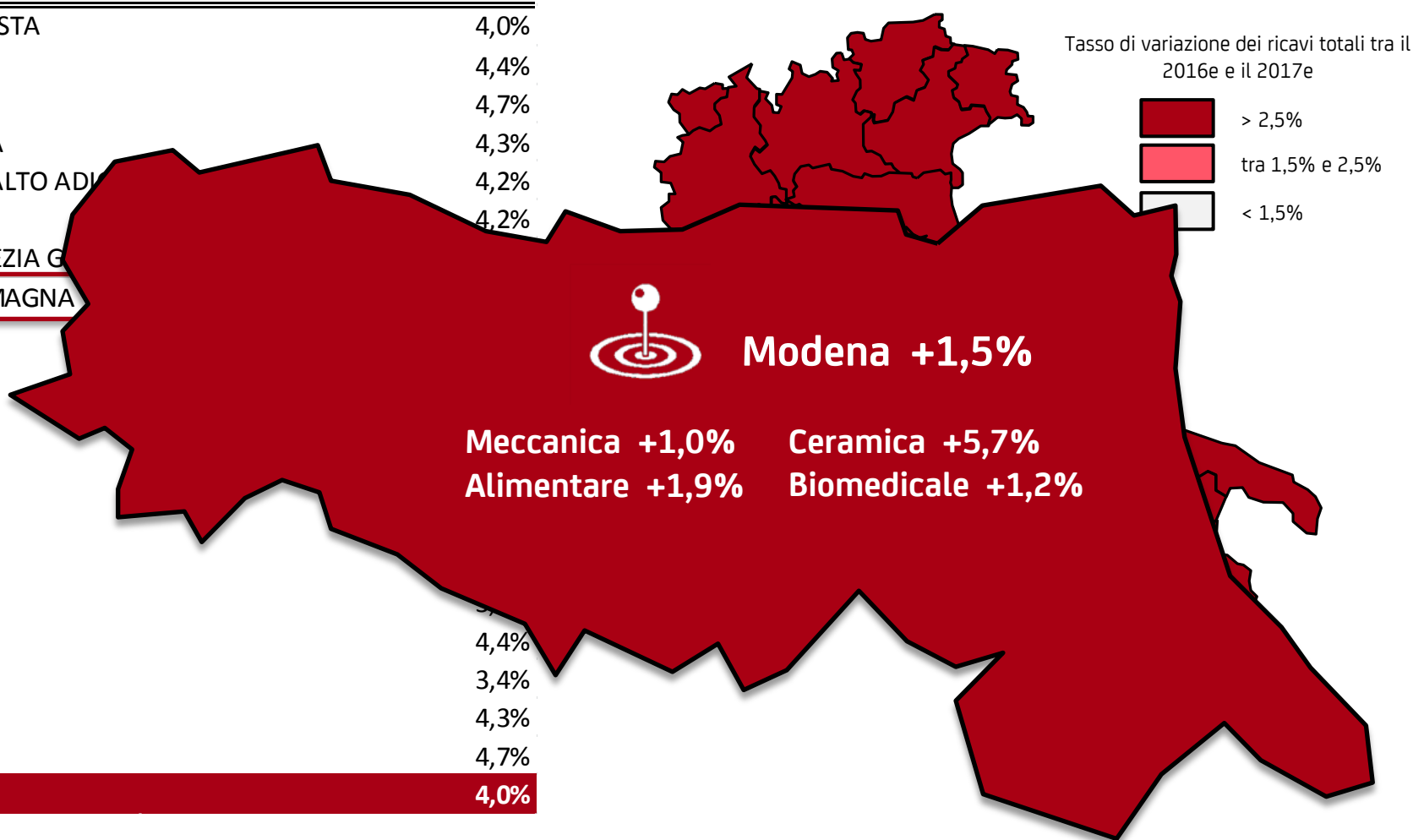


RICAVI TOTALI: PREVISIONI AL 2017



REGIONI	RICAVI TOTALI VAR. % 2016e-2017e
VALLE D'AOSTA	4,0%
PIEMONTE	4,4%
LIGURIA	4,7%
LOMBARDIA	4,3%
TRENTINO ALTO ADI	4,2%
VENETO	4,2%
FRIULI VENEZIA G	
EMILIA ROMAGNA	
MARCHE	
UMBRIA	
TOSCANA	
LAZIO	
ABRUZZO	
MOLISE	
CAMPANIA	
PUGLIA	
BASILICATA	4,4%
CALABRIA	3,4%
SICILIA	4,3%
SARDEGNA	4,7%
ITALIA	4,0%

Dinamica dei ricavi totali, 2016e-2017e tasso di variazione

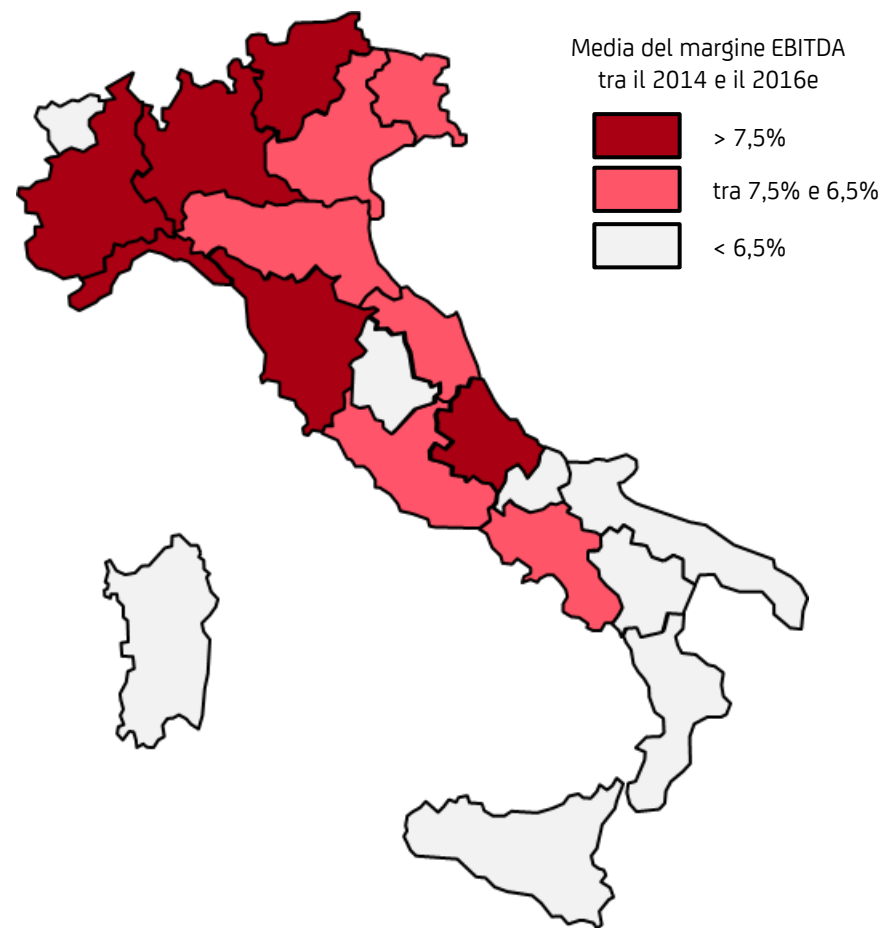


MARGINE EBITDA: PREVISIONI AL 2016

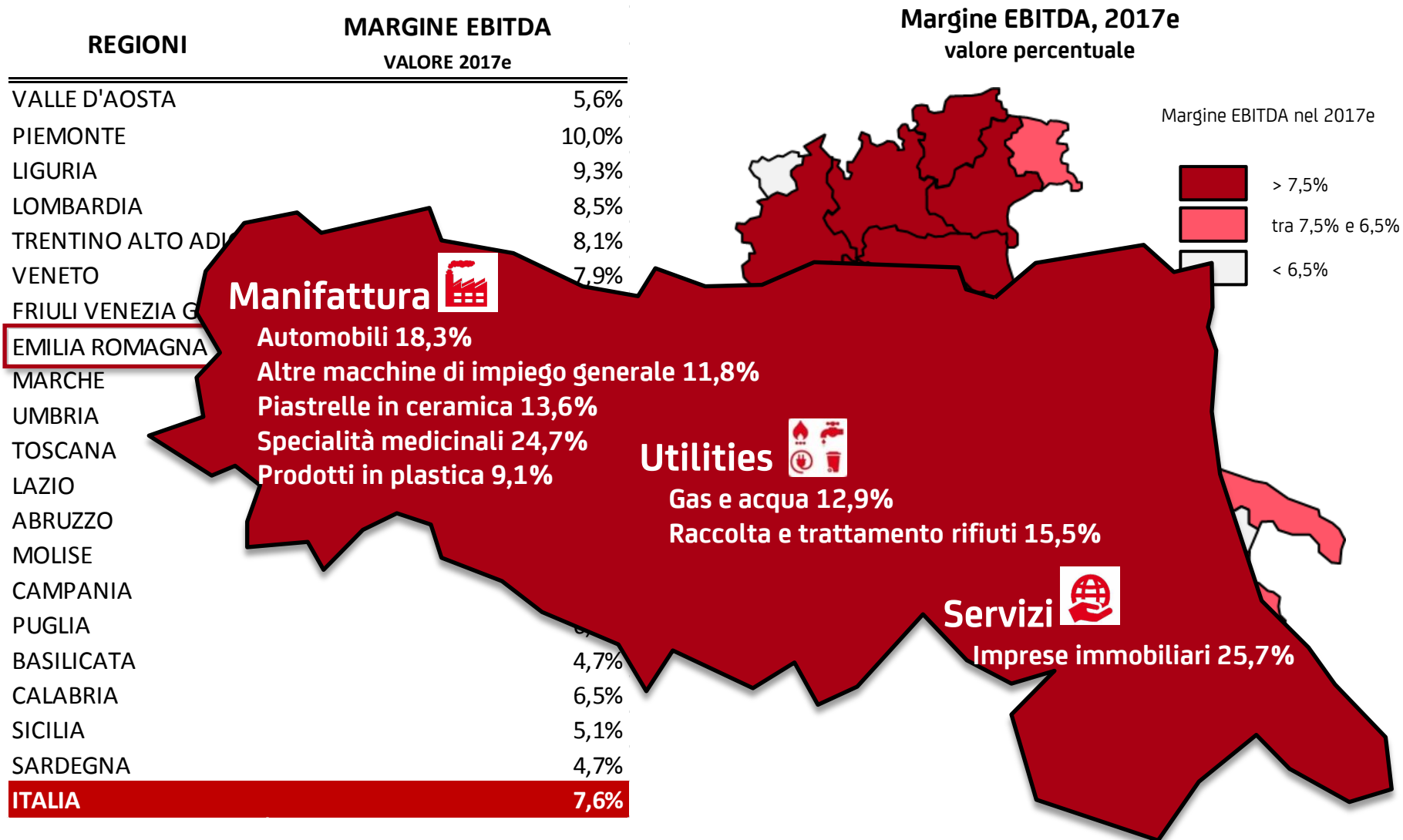


REGIONI	MARGINE EBITDA MEDIA 2014-2016e
VALLE D'AOSTA	5,6%
PIEMONTE	9,6%
LIGURIA	8,9%
LOMBARDIA	8,2%
TRENTINO ALTO ADIGE	8,0%
VENETO	7,3%
FRIULI VENEZIA GIULIA	6,9%
EMILIA ROMAGNA	7,5%
MARCHE	6,5%
UMBRIA	6,1%
TOSCANA	8,2%
LAZIO	6,6%
ABRUZZO	8,0%
MOLISE	2,7%
CAMPANIA	6,5%
PUGLIA	6,1%
BASILICATA	4,6%
CALABRIA	6,2%
SICILIA	4,8%
SARDEGNA	4,3%
ITALIA	7,3%

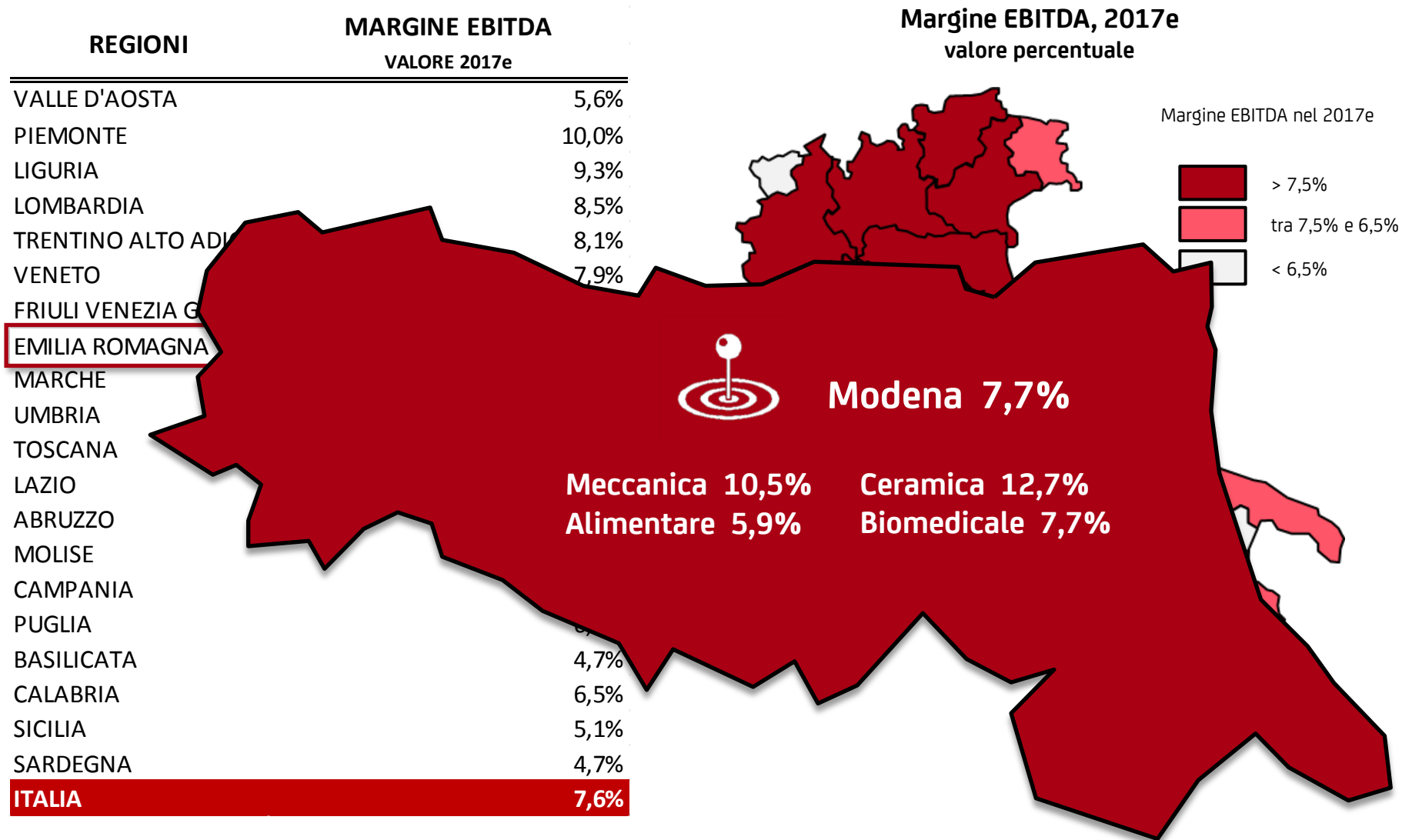
Dinamica del margine EBITDA, 2014-2016e
media



MARGINE EBITDA: PREVISIONI AL 2017



MARGINE EBITDA: PREVISIONI AL 2017

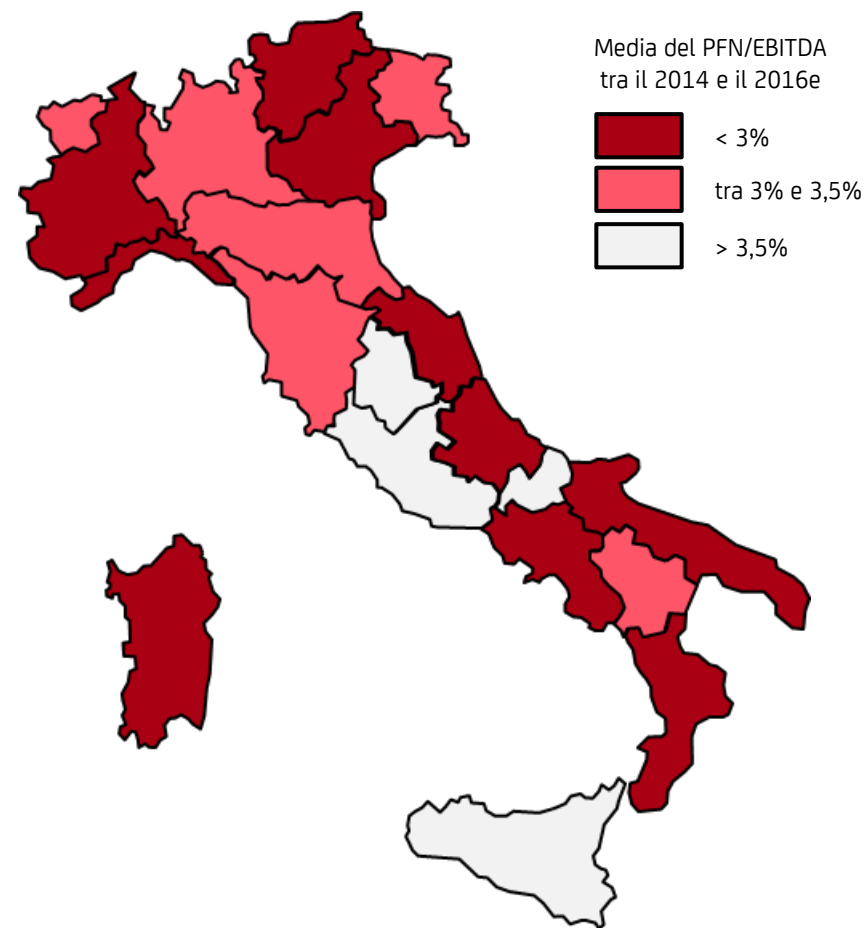


SOSTENIBILITÀ DEL DEBITO: PREVISIONI AL 2016



REGIONI	PFN/EBITDA MEDIA 2014-2016e
VALLE D'AOSTA	3,3
PIEMONTE	2,0
LIGURIA	2,3
LOMBARDIA	3,1
TRENTINO ALTO ADIGE	2,4
VENETO	2,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	3,0
EMILIA ROMAGNA	3,0
MARCHE	2,9
UMBRIA	5,4
TOSCANA	3,5
LAZIO	5,6
ABRUZZO	1,7
MOLISE	8,3
CAMPANIA	2,3
PUGLIA	2,4
BASILICATA	3,0
CALABRIA	2,5
SICILIA	4,8
SARDEGNA	2,5
ITALIA	3,3

Dinamica di PFN/EBITDA, 2014-2016e
media



SOSTENIBILITÀ DEL DEBITO: PREVISIONI AL 2017



REGIONI	PFN/EBITDA VALORE 2017e
VALLE D'AOSTA	2,8
PIEMONTE	1,5
LIGURIA	1,8
LOMBARDIA	2,5
TRENTINO ALTO ADIGE	1,9
VENETO	1,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	2,4
EMILIA ROMAGNA	2,3
MARCHE	2,3
UMBRIA	4,7
TOSCANA	2,9
LAZIO	4,8
ABRUZZO	1,4
MOLISE	7,4
CAMPANIA	1,9
PUGLIA	1,9
BASILICATA	2,5
CALABRIA	2,1
SICILIA	4,1
SARDEGNA	2,2
ITALIA	2,7

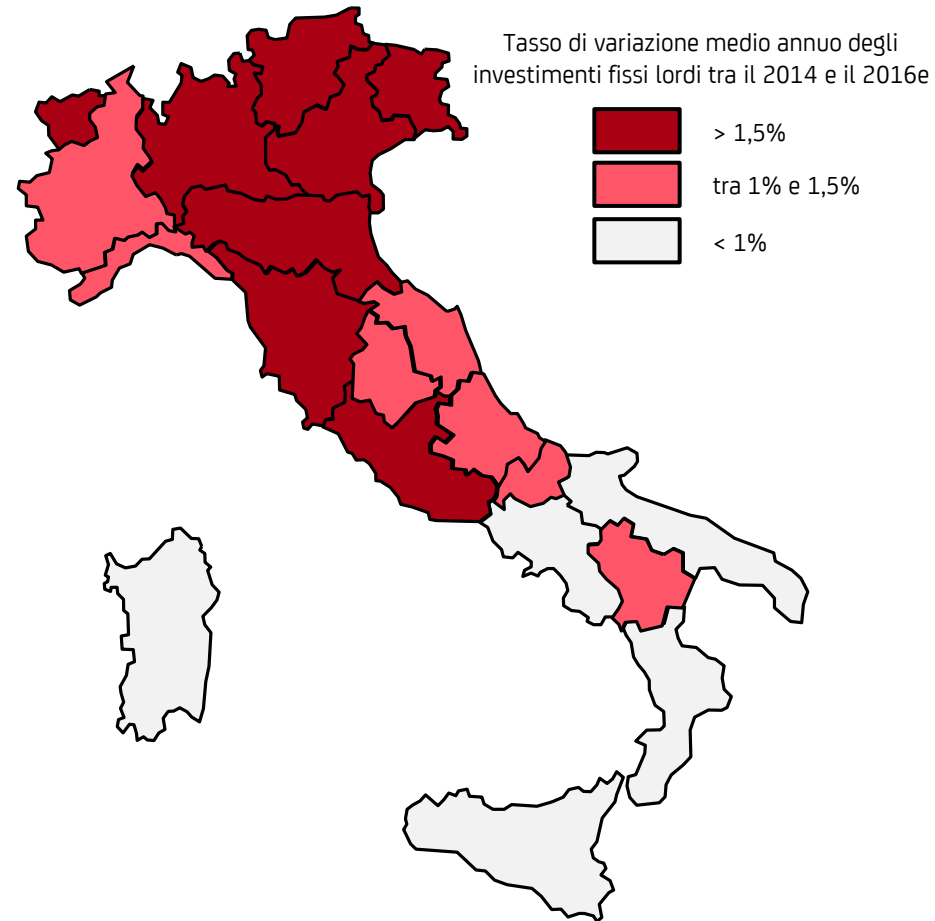


INVESTIMENTI FISSI LORDI: PREVISIONI AL 2016



REGIONI	INVESTIMENTI FISSI LORDI VAR. MEDIA ANNUA 2014-2016e
VALLE D'AOSTA	1,7%
PIEMONTE	1,5%
LIGURIA	1,3%
LOMBARDIA	2,0%
TRENTINO ALTO ADIGE	1,6%
VENETO	2,0%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1,9%
EMILIA ROMAGNA	1,8%
MARCHE	1,3%
UMBRIA	1,4%
TOSCANA	1,7%
LAZIO	1,6%
ABRUZZO	1,1%
MOLISE	1,2%
CAMPANIA	0,9%
PUGLIA	0,8%
BASILICATA	1,0%
CALABRIA	0,8%
SICILIA	0,8%
SARDEGNA	0,4%
ITALIA	1,6%

Dinamica degli investimenti fissi lordi, 2014-2016e
tasso di variazione medio annuo

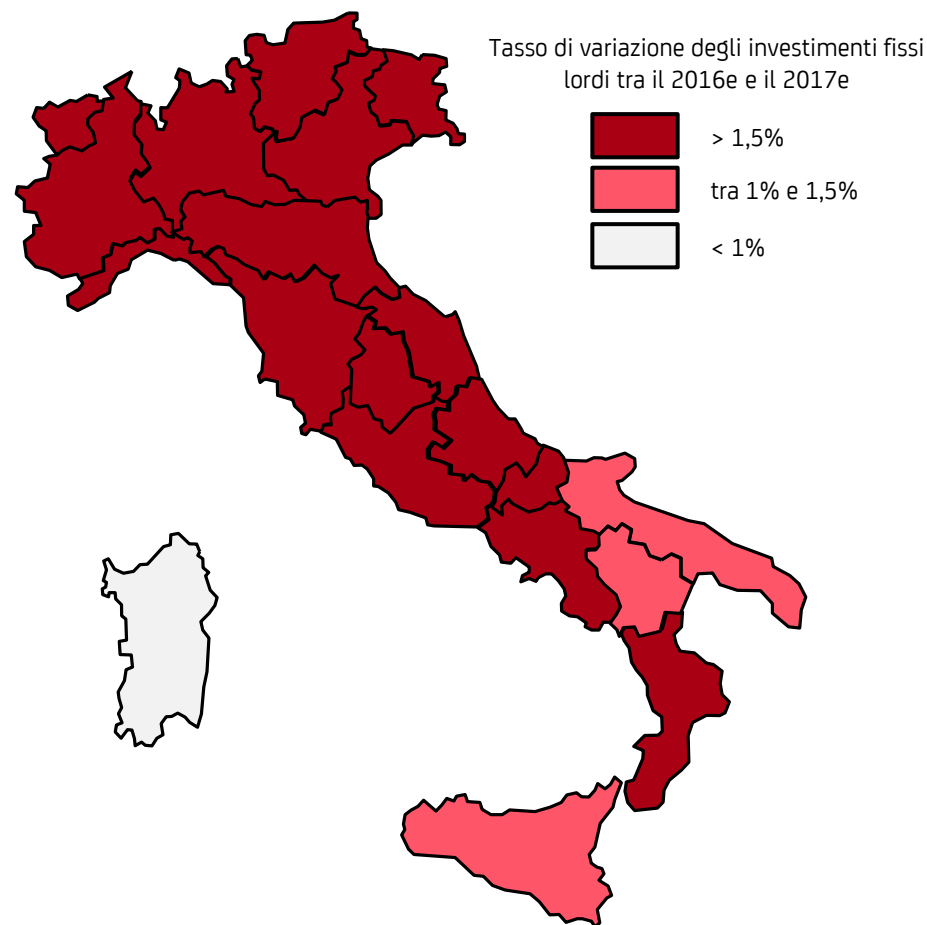


INVESTIMENTI FISSI LORDI: PREVISIONI AL 2017

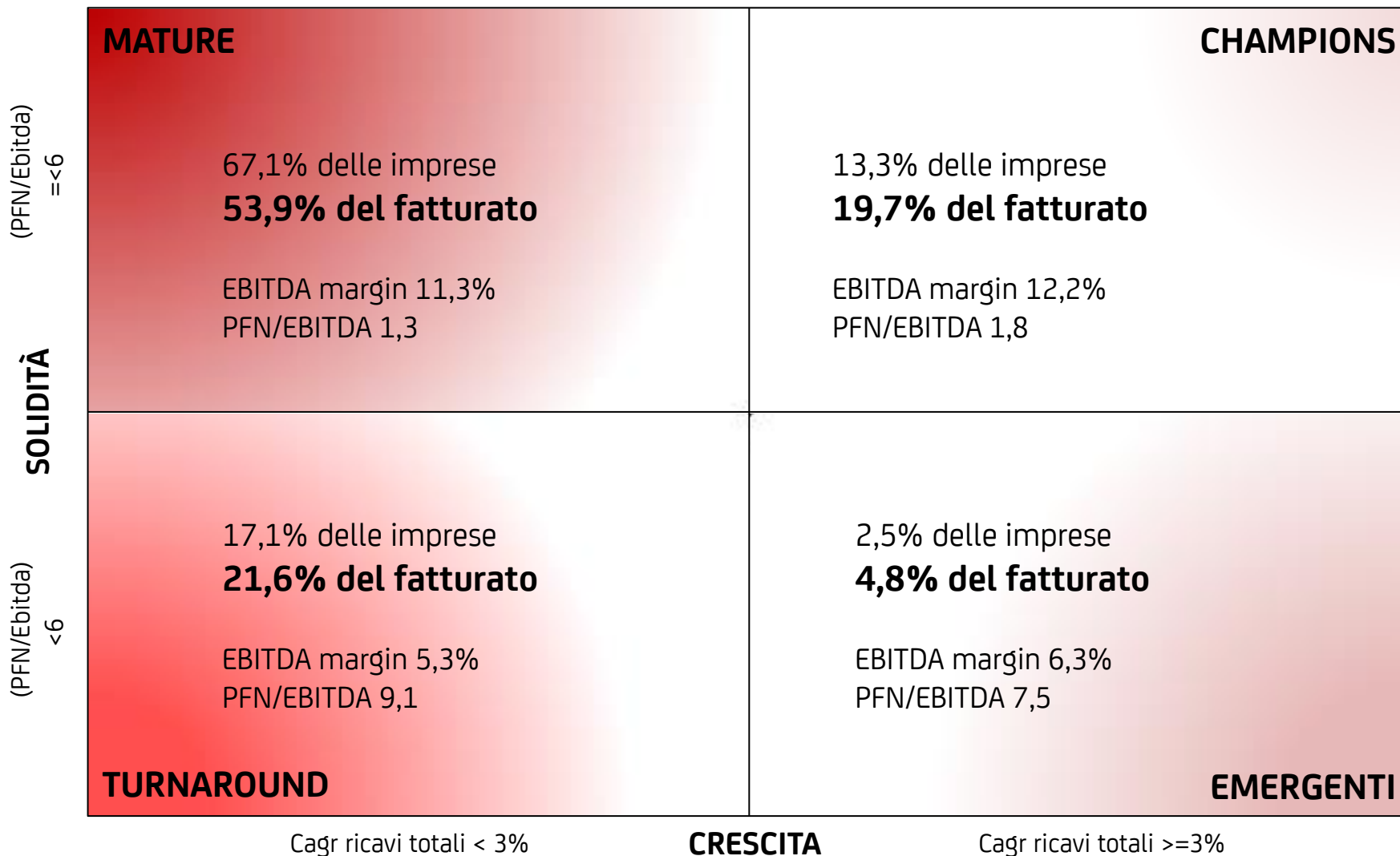


REGIONI	INVESTIMENTI FISSI LORDI
	VAR. % 2016e-2017e
VALLE D'AOSTA	2,9%
PIEMONTE	2,6%
LIGURIA	2,3%
LOMBARDIA	3,0%
TRENTINO ALTO ADIGE	2,8%
VENETO	3,0%
FRIULI VENEZIA GIULIA	2,9%
EMILIA ROMAGNA	2,8%
MARCHE	2,5%
UMBRIA	2,1%
TOSCANA	2,7%
LAZIO	2,6%
ABRUZZO	1,8%
MOLISE	1,7%
CAMPANIA	1,7%
PUGLIA	1,5%
BASILICATA	1,5%
CALABRIA	1,6%
SICILIA	1,3%
SARDEGNA	0,5%
ITALIA	2,5%

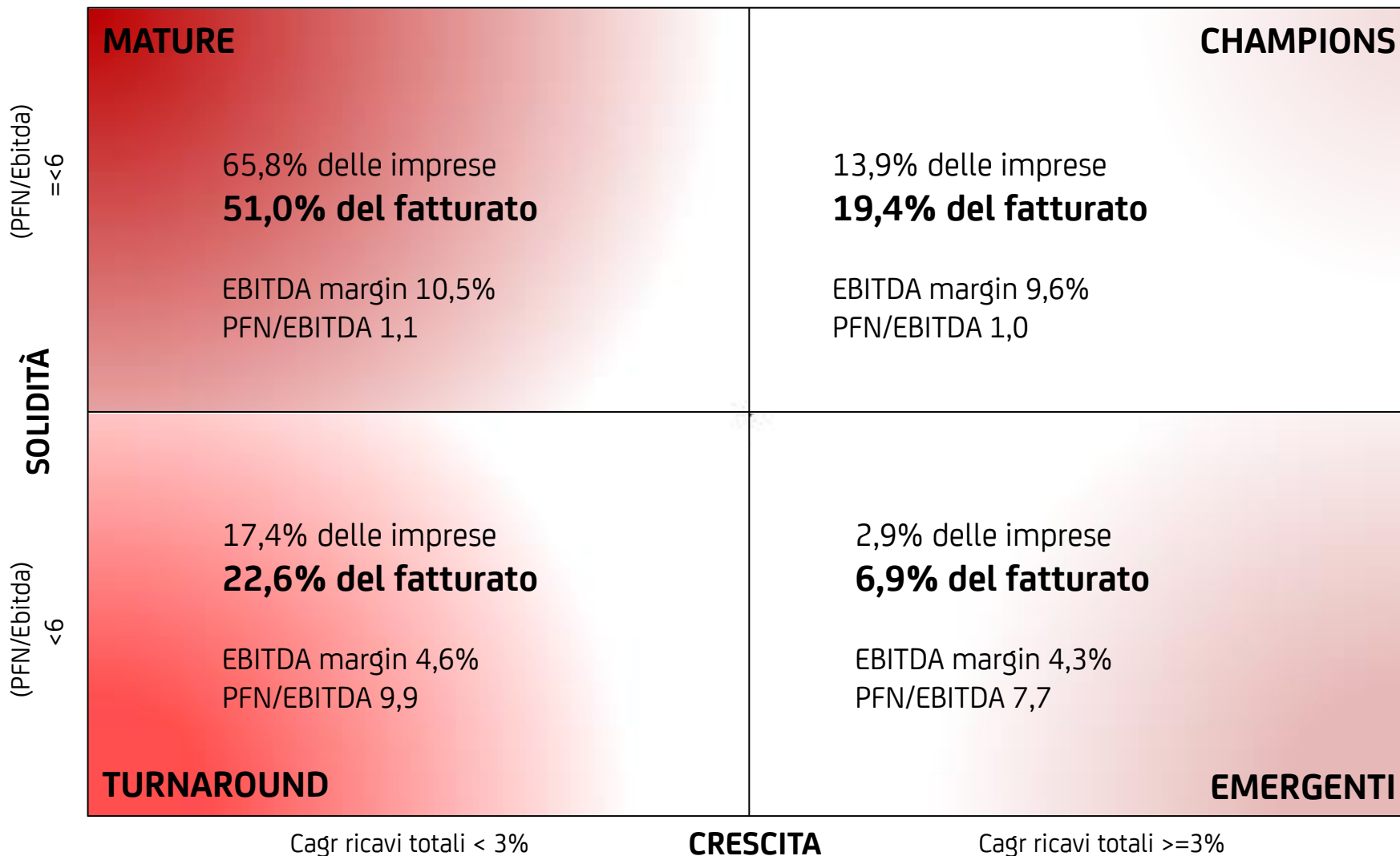
Dinamica degli investimenti fissi lordi, 2016e-2017e
tasso di variazione



IL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO

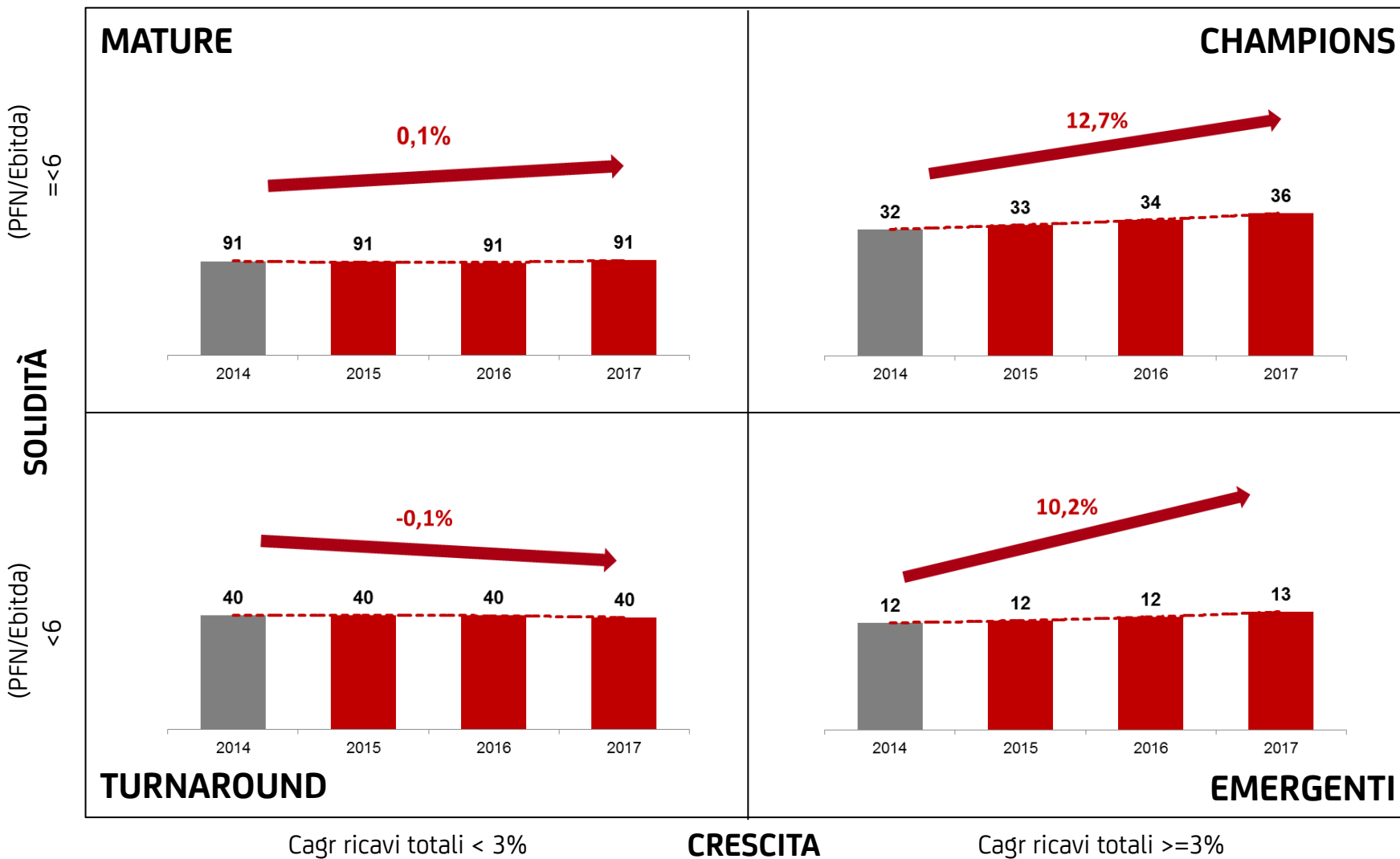


IL SISTEMA PRODUTTIVO EMILIANO-ROMAGNOLO



IL SISTEMA PRODUTTIVO EMILIANO-ROMAGNOLO

Ricavi totali 2015-2017





Si rafforza la crescita dell'Emilia Romagna

- La regione registra **la crescita dei ricavi più sostenuta tra le regioni italiane** già nel periodo 2014-2016, accompagnato da una **redditività superiore alla media**, in miglioramento nel 2017. Le imprese emiliano-romagnole si distinguono anche per i **buoni livelli di solidità finanziaria**
- **La crescita è guidata dalla manifattura**, con l'*automotive* ed i comparti della meccanica a *performare* meglio. Le stime individuano tra i protagonisti anche le specialità medicinali e i settori più dinamici dei servizi
- Per **marginalità operativa** mantengono una posizione di particolare forza i **comparti industriali di eccellenza della regione** (automobili, meccanica, ceramica e specialità medicinali) e alcuni settori regolati (utility)
- In Emilia si conferma una **sensibile ripresa degli investimenti**, che mantengono un ritmo superiore alla media nazionale, in accelerazione nel 2017.

Una ripresa selettiva

- Il **14% delle imprese** della regione (con ricavi pari al 19%) dimostra **capacità di crescita coniugata a buoni livelli di marginalità e basso indebitamento (CHAMPIONS)**. Queste imprese costituiscono la punta di diamante del sistema produttivo emiliano-romagnolo e, grazie a modelli di business efficaci, risultano le più competitive
- Un più ridotto nucleo di imprese riuscirà a crescere ad un buon ritmo, ma a costo di **maggiori fragilità (EMERGENTI)**
- D'altro canto, circa il 66% delle imprese del campione dell'Emilia Romagna, pur evidenziando una **buona solidità economica, è atteso esprimere tassi di crescita più moderati (MATURE)**
- Vi è infine un 17% di imprese che, appesantite da **business scarsamente redditizi e da livelli di sostenibilità finanziaria non invidiabili (TURNAROUND)**, non appare in grado di cogliere le opportunità offerte dalla ripresa.



Territorial & Sectorial Intelligence

Hanno contribuito alla realizzazione di quest'analisi:

Serena Frazzoni

Mirko Rivetta

Ombretta Ciacci

Cristian Capalbo

Annalisa Longhi

Fabio Montuori

Riccardo Masoero

Responsabile Territorial & Sectorial Intelligence

territorialandsectorialintelligence-italia@unicredit.eu



Questa pubblicazione è a cura di:

UniCredit S.p.A.

Direzione Generale

Piazza Gae Aulenti

20154 Milano, Italy

Le stime e le valutazioni contenute nel presente documento rappresentano l'opinione autonoma e indipendente di UniCredit SpA (di seguito "UniCredit") e si basano su dati e informazioni tratte da fonti che UniCredit ritiene attendibili, ma sulle quali non rilascia alcuna garanzia e non si assume alcuna responsabilità circa la loro completezza, correttezza e veridicità. I contenuti del documento sono offerti da UniCredit puramente a scopo informativo e non devono essere considerati in alcun modo sostitutivi di una eventuale specifica e personale consulenza rilasciata da UniCredit direttamente al singolo interessato. Le informazioni e i dati forniti sono da considerarsi aggiornati alla data riportata nel documento. UniCredit si riserva il diritto di aggiornare/modificare i dati e le informazioni espresse nel documento in qualsiasi momento senza alcun preavviso.

Gli interessati devono effettuare la propria valutazione, determinando in modo del tutto autonomo e indipendente la personale strategia commerciale e la relativa adeguatezza rispetto al proprio profilo di rischio e alla propria situazione economica. UniCredit, pertanto, non potrà in alcun modo essere ritenuta responsabile per fatti e/o danni che possano derivare a chiunque dall'uso del documento tra cui, a mero titolo esemplificativo, danni per perdite, mancato guadagno o risparmio non realizzato.

I contenuti del documento - comprensivi di dati, notizie, informazioni, immagini, grafici, disegni, marchi e nomi a dominio - sono di proprietà di UniCredit, se non diversamente indicato, coperti da copyright e dalla normativa in materia di proprietà industriale. Non è concessa alcuna licenza né diritto d'uso e pertanto non è consentito riprodurre i contenuti, in tutto o in parte, su alcun supporto, copiarli, pubblicarli e utilizzarli a scopo commerciale senza preventiva autorizzazione scritta di UniCredit, salva la possibilità di farne copia per uso esclusivamente personale.

Country Development Plans

Territorial & Sectorial Intelligence

territorialandsectorialintelligence-italia@unicredit.eu

UniCredit S.p.A., Milano